

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA
REGIONE UMBRIA

GLI ARCHIVI DI UFFICI SOPPRESSI DELLO STATO E DI ENTI
PUBBLICI ACQUISITI DALLA REGIONE UMBRIA

Pubblicazione degli inventari

a cura di
ANNA ANGELICA FABIANI - FRANCESCA TOMASSINI



Regione Umbria



SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA
PER L'UMBRIA

150 dell'Unità d'Italia

40 Regione Umbria

iSUC

Istituto
per la Storia
dell'Umbria
Contemporanea

Il volume è stato pubblicato con il contributo di:



Indice

	pag.
Presentazioni	
Catiuscia Marini <i>Presidente della Regione Umbria</i>	11
Mario Tosti <i>Presidente dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea</i>	15
Mario Squadroni <i>Soprintendente archivistico per l'Umbria</i>	19
Testi	
Francesca Tomassini <i>Funzionario archivista di Stato</i>	
I. <i>Gli archivi di uffici periferici dello Stato e di uffici di Enti pubblici soppressi e acquisiti dalla Regione Umbria</i>	27
Anna Angelica Fabiani <i>Funzionario archivista di Stato</i>	
II. <i>Contenuto della pubblicazione digitale</i>	33
Massimo Gagliardi <i>Creative producer Software Box</i>	
<i>Istruzioni per l'uso</i>	43

[Indice generale degli inventari pubblicati a pag. 37](#)

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA
REGIONE UMBRIA

GLI ARCHIVI DI UFFICI SOPPRESSI DELLO STATO E DI ENTI
PUBBLICI ACQUISITI DALLA REGIONE UMBRIA

Pubblicazione degli inventari

a cura di

ANNA ANGELICA FABIANI - FRANCESCA TOMASSINI



Libretto di bollini celebrativi del “Centenario della Unità d’Italia con Roma capitale” del 1970 predisposto dall’Unione nazionale d’onore alla bandiera
AIRiFP, *Carteggio amministrativo*, b. 376, fasc. 11



Copertina del calendario del 1912 elaborato dagli alunni della Montesca
AOPRMFF, Scuole di Montesca e di Rovigliano, *Elaborati degli alunni, Calendari*, b. 1,
fasc. 1

Risorse umane

Il soprintendente archivistico per l'Umbria, Mario Squadroni, ha ideato il progetto e seguito l'intero lavoro nelle fasi di progettazione, realizzazione e pubblicazione.

Le curatrici Anna Angelica Fabiani e Francesca Tomassini, funzionarie archiviste di Stato in servizio presso la Soprintendenza archivistica per l'Umbria, hanno collaborato alla realizzazione della presente pubblicazione, hanno eseguito il coordinamento scientifico e revisionato gli inventari degli archivi dei seguenti uffici ed enti predisponendo le foto per l'apparato iconografico e redigendo le relative didascalie. Il lavoro è stato così ripartito:

ANNA ANGELICA FABIANI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Corpo forestale dello Stato. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Perugia e carte aggregate del Corpo forestale dello Stato. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Terni; Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Perugia e archivio acquisito della Sezione provinciale della alimentazione di Perugia; Ministero della sanità: Ufficio del medico provinciale di Perugia; Ufficio del veterinario provinciale di Perugia.

Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (E.N.A.O.L.I.). Sede regionale per l'Umbria di Perugia; Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (O.N.M.I.): Federazione provinciale di Perugia e Federazione provinciale di Terni; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo (E.N.P.M.F.): Ufficio provinciale di Perugia e Ufficio provinciale di Terni; Consorzio umbro-laziale per la tutela e l'incremento della pesca. Delegazione autonoma di Perugia; Ente provinciale per il turismo di Perugia (E.P.T.).

FRANCESCA TOMASSINI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Corpo forestale dello Stato. Ispettorato regionale delle foreste di Perugia e carte acquisite di Corpo reale delle foreste - Milizia nazionale forestale, Comando di coorte di Perugia e Comando di coorte di Terni - Real corpo delle foreste, Comando di gruppo di Perugia e Comando di gruppo di Terni; Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Perugia e carte acquisite della Cattedra ambulante dell'agricoltura di Perugia e della Stazione selezione sementi di Ponte San Giovanni; Ufficio staccato di Spoleto e carte acquisite della Cattedra ambulante dell'agricoltura di Spoleto; Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Terni. Ministero della sanità: Ufficio del medico provinciale di Terni e registro acquisito del Consiglio provinciale di sanità di Terni; Ufficio del veterinario provinciale di Terni.

Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (E.N.A.P.I.). Ufficio regionale per l'Umbria di Perugia; Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (E.N.A.L.C.). Direzione regionale per l'Umbria di Perugia; Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (I.N.I.A.S.A.). Ufficio provinciale di

Perugia e Ispettorato regionale per l'Umbria; Gioventù italiana: Ufficio provinciale di Perugia e Ufficio provinciale di Terni.

Gli inventari dei seguenti archivi sono già stati pubblicati anche su supporto cartaceo: SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA - REGIONE UMBRIA, *L'archivio e la biblioteca dell'Opera pia regina Margherita di Roma - Fondazione Franchetti di Città di Castello 1866-1982. Inventario e catalogo* a cura di Daniela Silvi Antonini, coordinamento scientifico: Anna Angelica Fabiani e Francesca Tomassini, Perugia 2005 (Segni di civiltà, 21); SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA - REGIONE UMBRIA, *L'archivio dell'Ufficio del genio civile di Terni. Inventario*, a cura di Chiara Franzoni e Daniela Silvi Antonini, coordinamento scientifico: Anna Angelica Fabiani e Francesca Tomassini, Perugia 2007 (Scaffali senza polvere, 12).

Per la Soprintendenza archivistica per l'Umbria:
hanno collaborato Giovanna Bacoccoli, Patrizia Bove, Luca Pistelli e Letizia Vecchi.

Per la Regione Umbria:
il coordinamento progettuale è stato effettuato da Maurizio Casagrande, responsabile della Sezione Sistema archivistico della Giunta regionale;
hanno, inoltre, collaborato Cristiana Cavicchi e Mauro Rossi dell'Archivio unico regionale di deposito della Giunta regionale dell'Umbria ed Emanuela Carrozza della Sezione Sistema archivistico della Giunta regionale.

Riproduzioni digitali: Alessandro Bianchi, Mario D'Arrigo, Giampaolo Naticchioni e Pietro Vaiani.



Mese di luglio del calendario del 1912 elaborato dagli alunni della Montesca AOPRMFF, Scuole di Montesca e di Rovigliano, *Elaborati degli alunni, Calendari*, b. 1, fasc. 1



Particolare di un foglio del calendario del 1934 elaborato dagli alunni della scuola di Montesca

AOPRMFF, Scuole di Montesca e di Rovigliano, *Elaborati degli alunni, Calendari*, b. 1, fasc. 1

La Regione Umbria sostiene fin dalla sua istituzione la gestione e la valorizzazione dei beni culturali archivistici attraverso il quadro normativo, l'erogazione di contributi e la realizzazione di specifici progetti, sempre in accordo con la Soprintendenza archivistica per l'Umbria. L'intento è quello di tutelare e valorizzare la documentazione legata alla storia e alla cultura della comunità umbra e, in tale prospettiva, particolare valore assume l'iniziativa di pubblicare, in formato digitale, gli inventari degli archivi di cui la Regione è venuta in possesso a partire dal 1972, anno in cui vennero emanati i decreti che trasferivano alle Regioni le funzioni amministrative che riguardavano in particolare la polizia locale, le acque minerali, le cave e le torbiere, l'assistenza scolastica, i musei e le biblioteche, l'assistenza sanitaria ed ospedaliera, i trasporti, il turismo e l'industria alberghiera, le fiere e i mercati, l'urbanistica, la viabilità, la beneficenza pubblica, l'istruzione artigiana e professionale, l'agricoltura, la caccia e la pesca. Tutti gli archivi storici degli enti che prima avevano gestito tali attività vennero acquisiti dalla Regione e apparve subito chiaro che si trattava di un patrimonio di grande qualità per valorizzare e far conoscere la propria memoria storica. Si trattava anche di garantirne la conservazione, l'accessibilità e la più ampia fruibilità da parte dei cittadini. Così la Regione, d'intesa con la Soprintendenza archivistica per l'Umbria, nel 1999 varò un progetto per l'ordinamento e l'inventariazione di questi archivi, rivolto anche al sostegno dei servizi culturali ad essi connessi. Il lavoro realizzato in questi anni ha portato alla formazione di una raccolta di inventari d'archivio e censimenti che si propone di testimoniare la complessità e la ricchezza del patrimonio archivistico della nostra Regione e forse non è un caso se, nello stesso periodo, si è assistito allo sviluppo di una generale consapevolezza del valore culturale e sociale degli archivi e alla diffusione di una maggiore sensibilità verso gli archivi come fonte e strumento della memoria e dell'identità culturale, in linea con lo sviluppo della storiografia. Anche in questo settore l'Umbria si avvia ad essere una delle poche Regioni, se non l'unica, che è riuscita a rendere fruibile agli studiosi e ai cittadini gran parte del suo patrimonio archivistico, in settori fondamentali che hanno caratterizzato la sua storia istituzionale e socio-economica, quali l'agricoltura, i lavori pubblici, la sanità, il turismo, la pesca, la formazione professionale e la tutela della maternità e dell'infanzia. Gli archivi vivono nella società contemporanea profonde trasformazioni: alla documentazione cartacea si sono affiancati gli archivi digitali e le problematiche della conservazione si sono fatte più complesse, ma l'impegno organizzativo e finanziario che ha portato l'Umbria ad essere una delle Regioni più attive in ambito archivistico, posso assicurare che non verrà mai meno. Siamo certi infatti che la grande e ineludibile sfida che abbiamo oggi davanti è vedere la politica in Italia sollevarsi dall'impoverimento culturale che ne ha segnato la decadenza:

segno e causa di tale impoverimento è il disinteresse dei vari soggetti istituzionali per i problemi della scuola, della ricerca, del patrimonio culturale.

La Regione Umbria farà di tutto, anche in questo periodo di crisi delle risorse, per affrontare questi problemi iscrivendoli al primo posto nei suoi piani di sviluppo, consapevole che solo un Paese colto, con alti livelli di investimenti nella cultura, è più produttivo.

Catiuscia Marini
Presidente Regione Umbria



Fogli del calendario del 1937 elaborato dagli alunni della scuola di Montesca AOPRMFF, Scuole di Montesca e di Rovigliano, *Elaborati degli alunni, Calendari*, b. 1, fasc. 1

L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, nato come organismo a forte caratterizzazione storico-culturale, mantiene intatta l'ambizione di tener vivi tutti quei valori che sono alla base della nostra carta costituzionale, anche attraverso il recupero e la conservazione di documenti e testimonianze che consentono a studiosi e studenti di poter fruire di un patrimonio storico di verificato riferimento per le loro ricerche. La cronologia di riferimento è assai ampia e l'attenzione dell'Istituto si rivolge a fatti, personaggi e problematiche che si possono ricondurre allo studio di quanto è avvenuto nella nostra regione almeno a partire dalla nascita dello Stato unitario.

Per questo, in occasione delle celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità, non ha potuto non fornire il proprio contributo scientifico, per non dimenticare quali sono le radici, l'identità e la storia del complesso e niente affatto lineare inserimento dell'Umbria nel più ampio contesto nazionale. Lo ha fatto attraverso diverse iniziative; attivando collaborazioni importanti con la rete degli archivi di Stato e con la Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, con cui ha pubblicato tre volumi, che offrono un panorama completo sullo stato della ricerca, sulle fonti e sulla letteratura che a centocinquanta anni di distanza tratteggiano il profilo del Risorgimento in una realtà che ha vissuto l'evento come emblematico del passaggio dall'antico regime alla libertà, dall'arretratezza e dal sottosviluppo alla modernità.

L'altra iniziativa importante, progettata in tre incontri, due a Perugia ed uno a Spoleto, ha riguardato una riflessione sui beni culturali, in particolare archivi, biblioteche e musei, con l'intento di esaminare il processo di graduale costruzione, da parte del nuovo Stato unitario, delle proprie istituzioni culturali, le dinamiche messe in atto, nelle diverse fasi di crescita e consolidamento, per la promozione di questo immenso patrimonio, nonché per la sua valorizzazione e conservazione.

Ed è stato proprio in quest'ottica, per ricordare insieme al centocinquantenario dell'Unità d'Italia anche il quarantesimo anniversario della nascita della Regione dell'Umbria, che l'Isuc ha patrocinato il progetto di rendere fruibile, attraverso la pubblicazione digitale, gli inventari degli archivi degli uffici periferici dello Stato e di uffici di enti pubblici soppressi e acquisiti dalla Regione Umbria. Un patrimonio impressionante, assai utile per condurre una riflessione sulla realtà archivistica, sulla sua evoluzione istituzionale, sui principi che hanno presieduto alla conservazione-trasmissione delle carte, con puntuali riferimenti alla situazione odierna e ai problemi per lo sviluppo futuro. Un materiale documentario in grado anche di rinnovare profondamente la storia contemporanea dell'Umbria con l'acquisizione da parte degli studiosi di nuove fonti sulla storia della sanità, dell'artigianato e della piccola industria, del lavoro e persino sulla storia dell'infanzia e delle donne, basta segnalare a tal proposito l'archivio dell'Opera nazionale maternità e infanzia oppure quello per la Protezione morale del fanciullo. La consapevolezza del valore di originalità del progetto ha convinto l'Isuc a favorire una più ampia diffusione, attraverso la stampa digitale, della pubblicazione degli inventari curati dalla

Soprintendenza archivistica per l'Umbria, nella certezza che l'opera si presenta perfettamente in linea con il progetto culturale portato avanti da diversi anni dall'Isuc; un piano di lavoro finalizzato a chiarire la formazione, la conservazione, la trasmissione, l'aggiornamento della memoria storica, aspetti di una funzione sociale della storia che qualsiasi comunità umana è sempre chiamata ad assolvere.

Mario Tosti

Presidente Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea



Fogli del calendario del 1937 elaborato dagli alunni della scuola di Montesca
AOPRMFF, Scuole di Montesca e di Rovigliano, *Elaborati degli alunni, Calendari*, b. 1,
fasc. 1

Nel giugno del 2010 Mario Tosti, presidente dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, mi chiamò a far parte di un Comitato tecnico-scientifico per le celebrazioni del 40° anniversario dell'istituzione della Regione Umbria voluto dalla presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini e dal presidente del Consiglio regionale Eros Brega. Entrai quindi a far parte di tale Comitato composto da Bruno Bracalente, Alessandro Campi, Claudio Carnieri, Renato Covino, Franco Giustinelli e Mauro Volpi.

Tra i progetti presentati dal Comitato e approvati dalla Regione Umbria vi fu anche quello elaborato dalla Soprintendenza archivistica relativo alla pubblicazione, in formato digitale, degli inventari degli archivi degli uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria. La pubblicazione valorizza e rende fruibile il grande patrimonio archivistico, bene culturale di cui la Regione Umbria è entrata in possesso dopo il 1972, anno in cui, come tutte le regioni a statuto ordinario, ha iniziato ad esercitare le funzioni amministrative trasferite dallo Stato. In occasione di questo anniversario, pertanto, la Regione Umbria ha ritenuto di valorizzare e far conoscere la propria memoria storica.

Gli archivi, i cui inventari sono oggetto di questa pubblicazione, erano già stati tutti riordinati e inventariati, dal 1999 al 2004, dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria in collaborazione con la Regione Umbria, nella persona di Maurizio Casagrande, sulla base di un progetto cofinanziato dai due Enti; in quell'occasione furono prodotti gli inventari dattiloscritti di 31 archivi che, aventi grande, media o piccola consistenza, descrivono 13.241 pezzi archivistici con estremi cronologici dal 1866 al 1988.

Per realizzare il progetto, dopo un'attenta revisione di tutti i testi, Anna Angelica Fabiani e Francesca Tomassini, funzionarie archiviste di Stato della Soprintendenza, hanno realizzato 22 volumi - alcuni di questi contengono più inventari - che, per un totale di 4.138 pagine, sono stati pubblicati in formato digitale. Il medesimo lavoro sarà inserito con appositi link anche nel web.

La pubblicazione comprende, inoltre, un 23° volume che ripercorre le vicende dell'intero progetto di riordinamento e riporta l'elenco degli inventari realizzati. Vi è, inoltre, una nota esplicativa, intitolata Istruzioni per l'uso sulle modalità di utilizzo e di funzionamento della pubblicazione compilata da Massimo Gagliardi, autore del formato digitale.

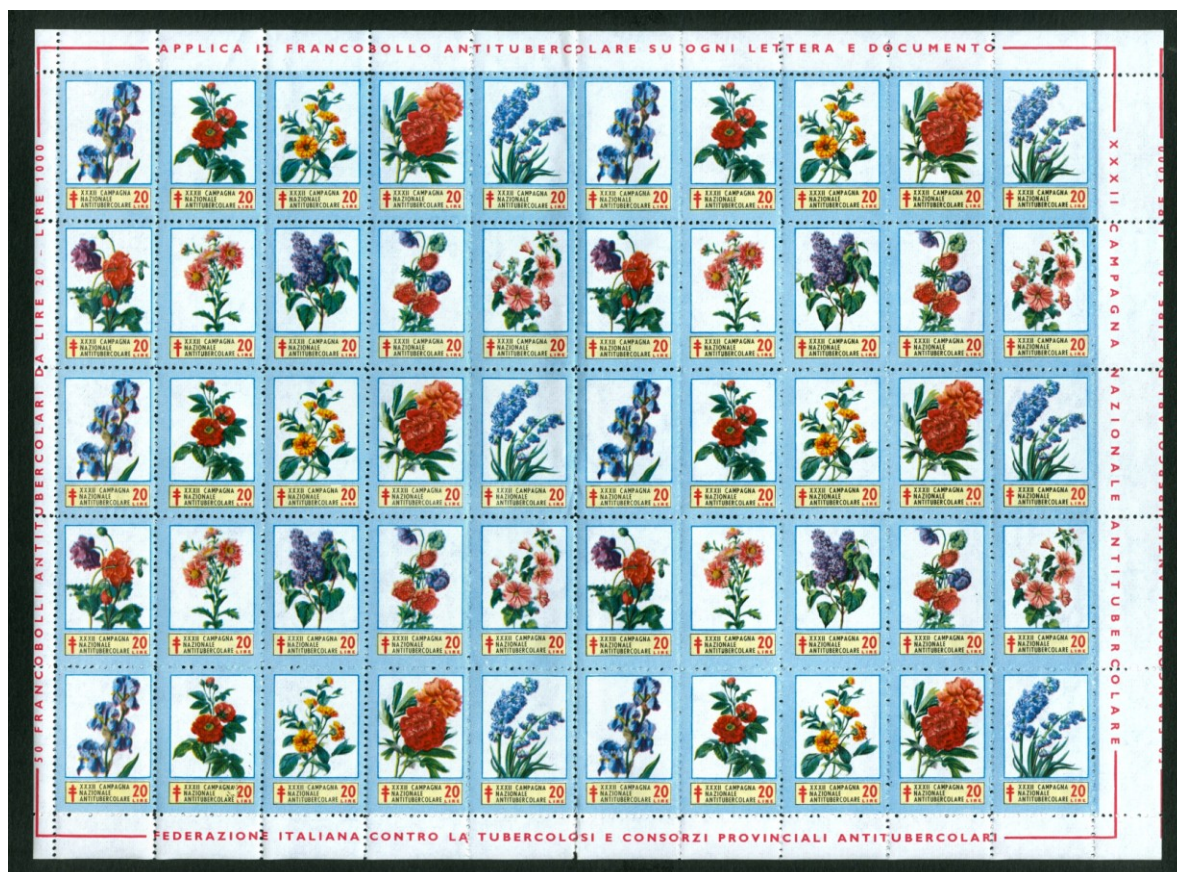
Con il lavoro di riordinamento e inventariazione degli archivi acquisiti dopo la sua origine la Regione Umbria ha organizzato una mole di atti, con datazione di così tanto precedente al 1970, anno della sua istituzione, da potersi dire che essa è "nata con un passato".

Per quanto mi è dato di sapere l'Umbria non solo è l'unica Regione ad avere riordinato e inventariato tutti gli archivi "ereditati" ma è anche l'unica che ora ha pubblicato tutti gli inventari. In questo modo sarà ancor più potenziato il già funzionante servizio pubblico di consultazione presso l'Archivio unico regionale di deposito della Giunta in quanto saranno completamente fruibili carte che testimoniano l'attività di uffici e di enti che si sono

occupati di materie quali l'agricoltura, i lavori pubblici, la sanità, il turismo, la pesca, la formazione professionale e la tutela della maternità e dell'infanzia.

Ringrazio Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, e Mario Tosti, presidente dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, che hanno reso possibile la realizzazione dell'opera. Ringrazio, inoltre, le curatrici della pubblicazione digitale Anna Angelica Fabiani e Francesca Tomassini che sono riuscite a portare a termine un'impresa che ha richiesto un impegno davvero non comune. Un sentito ringraziamento va anche a Massimo Gagliardi della Software Box per la competenza e la creatività mostrate e per l'impegno professionale prestato ben oltre quanto richiedesse l'incarico di progettazione e realizzazione del formato digitale degli inventari. Ringrazio, infine, Michelangelo Spadoni della artroom.it per i lay-out e la stampa del DVD e per la competenza e disponibilità dimostrate.

Mario Squadroni
Soprintendente archivistico per l'Umbria



Foglio di “francobolli antitubercolari” (marche chiudilettera) predisposti per la “XXXII campagna nazionale antitubercolare 1969” indetta dalla Federazione italiana contro la tubercolosi e consorzi provinciali antitubercolari
AUMPP, *Carteggio amministrativo*, b. 272, fasc. 19

SIGLE

ACULTPDAP	=	Archivio del Consorzio umbro laziale per la tutela della pesca. Delegazione autonoma di Perugia
AENALCDRUP	=	Archivio dell'Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio. Direzione regionale per l'Umbria di Perugia
AENAOLISRU	=	Archivio dell'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Sede regionale per l'Umbria di Perugia
AENAPIURUP	=	Archivio dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Ufficio regionale per l'Umbria di Perugia
AENPMFUPP	=	Archivio dell'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Perugia
AENPMFUPT	=	Archivio dell'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Terni
AEPTP	=	Archivio dell'Ente provinciale per il turismo di Perugia
AGIIUPP	=	Archivio della Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Perugia
AGIUPT	=	Archivio della Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Terni
AINIASAUPP	=	Archivio dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano. Ufficio provinciale di Perugia
AIPAP	=	Archivio dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Perugia
AIPAlP	=	Archivio dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Perugia
AIPAT	=	Archivio dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Terni
AIRFP	=	Archivio dell'Ispettorato regionale delle foreste di Perugia
AIRiFP	=	Archivio dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Perugia
AOPRMFF	=	Archivio dell'Opera pia regina Margherita di Roma. Fondazione Franchetti di Città di Castello
ASePrAlP	=	Archivio della Sezione provinciale dell'alimentazione di Perugia
AUGCTr	=	Archivio dell'Ufficio genio civile di Terni
AUMPP	=	Archivio dell'Ufficio del medico provinciale di Perugia
AUMPT	=	Archivio del medico provinciale di Terni
AUVPP	=	Archivio dell'Ufficio veterinario provinciale di Perugia
AUVPT	=	Archivio dell'Ufficio del veterinario provinciale di Terni
E.N.A.L.C.	=	Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio
E.N.A.O.L.I.	=	Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani
E.N.A.P.I.	=	Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie
E.N.P.M.F.	=	Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo
G.I.	=	Gioventù italiana

I.N.I.	= Istituto nazionale dell'informazione
INIASA	= Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano
I.P.A.	= Ispettorato provinciale dell'agricoltura
I.P.Al.P.	= Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Perugia
O.N.M.I	= Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia
ONMICFPP	= Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Carte della Federazione provinciale di Perugia
ONMICFPT	= Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Carte della Federazione provinciale di Terni
Se.Pr.AIP	= Sezione provinciale dell'alimentazione di Perugia



Foglio di “francobolli antitubercolari” (marche chiudilettera) predisposti per la “XXXIII campagna nazionale antitubercolare 1970” indetta dalla Federazione italiana contro la tubercolosi e consorzi provinciali antitubercolari
AUMPP, Carteggio amministrativo, b. 272, fasc. 19

INTRODUZIONE

I. Gli archivi di uffici periferici dello Stato e di uffici di enti pubblici soppressi e acquisiti dalla Regione Umbria*

1. Le vicende istituzionali e la formazione dell'archivio storico della Regione Umbria

Le regioni, previste nell'ordinamento dello Stato dalla Costituzione della Repubblica italiana, iniziarono l'esercizio delle funzioni amministrative a esse attribuite a partire dal 1° aprile 1972 in base al decreto legislativo n. 1121 del 28 dicembre 1971¹.

Il trasferimento dallo Stato alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative, nelle materie previste dall'art. 117 della Costituzione della Repubblica italiana, fu attuato con una serie di decreti del Presidente della Repubblica numerati da 1 a 11 ed emanati nel gennaio 1972².

*Questo testo è già stato pubblicato nel volume A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (a cura di), *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009 (Scaffali senza polvere, 17) e in esso è possibile reperire altre notizie sulla storia istituzionale dei ministeri e degli enti pubblici nella loro organizzazione centrale o nazionale.

¹ Le principali vicende normative che, tra le altre, hanno portato al concreto funzionamento delle Regioni, sulla base di quanto era previsto dal titolo V, articoli 114-133 e dalla VIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione della Repubblica italiana, si possono far risalire alla legge n. 62 del 10 febbraio 1953 relativa alla "Costituzione e funzionamento degli organi regionali", alla legge n. 108 del 17 febbraio 1968 che fissò le norme per l'elezione del consiglio regionale delle regioni a statuto ordinario e alla legge n. 281 del 16 maggio 1970 che stabilì provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario, predisponendo i mezzi necessari al loro funzionamento e che, nel contempo, costituì il demanio e il patrimonio delle Regioni stesse. In seguito, dopo le prime elezioni regionali del maggio 1970, vennero eletti i consigli regionali i quali si dettero i propri statuti che furono poi approvati dal parlamento con legge ordinaria. Il Governo, nel gennaio 1972, in applicazione della delega legislativa conferitagli dalla citata legge 281 del 1970, emanò i decreti di trasferimento delle funzioni amministrative relativamente alle materie previste e fissate dall'art. 117 della Costituzione che le elencava. Il decreto legislativo n. 1121 del 28 dicembre 1971, convertito nella legge n. 15 del 25 febbraio 1972, sulla *Determinazione della data di inizio dell'esercizio delle funzioni da parte delle regioni a statuto ordinario* fissò al 1° aprile 1972 l'entrata in vigore di tale disposizione normativa. In merito a tali vicende storico-istituzionali che hanno condotto alla formazione degli archivi storici regionali è indispensabile conoscere il saggio di L. LONDEI, *Verso la costituzione degli archivi storici regionali*, in "Archivi per la storia. Rivista dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana", X (1997), n. 1, pp. 113-116.

² I decreti del Presidente della Repubblica dal n. 1 al n. 6, emanati il 14 gennaio 1972, si riferiscono al trasferimento delle seguenti competenze e funzioni amministrative: n. 1 "...in materia di circoscrizioni comunali e di polizia locale urbana e rurale e del relativo personale"; n. 2 "...in materia di acque minerali e termali, di cave e torbiere e di artigianato e del relativo personale"; n. 3 "...in materia di assistenza scolastica e di musei e biblioteche di enti locali e dei relativi personali ed uffici"; n. 4 "...in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera e dei relativi personali ed uffici"; n. 5 "...in materia di tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale e di navigazione e porti lacuali e dei relativi personali ed uffici"; n. 6 "...in materia di

Alcuni dei decreti appena indicati trasferirono alle regioni singole funzioni amministrative e unità di personale; altri, invece, trasferirono in blocco interi uffici. Nel caso di trasferimento di sole funzioni dovevano essere consegnati alle regioni solo gli atti d'archivio e i documenti strettamente necessari all'esercizio delle funzioni a esse trasferite. Nel secondo caso, invece, ovvero del trasferimento in blocco di interi uffici, era specificato nei decreti medesimi, che dovevano essere "consegnati alla regione" interessata i loro "archivi e i documenti"³. In conseguenza di quanto appena esposto avvenne la consegna alla Regione Umbria di interi archivi degli uffici periferici trasferiti e di altra documentazione relativa a competenze attribuite alla regione.

Va specificato che nei decreti in questione era previsto che la consegna avvenisse con "elenchi descrittivi" in cui avrebbero dovuto essere tenuti distinti gli atti relativi alle funzioni trasferite alle regioni da quelli inerenti le attività delegate, come era specificato da appositi articoli compresi nei decreti stessi. Nella fase effettiva di consegna degli archivi, che, per la Regione Umbria, avvenne nell'arco cronologico della prima metà degli anni Ottanta, in realtà non sempre gli elenchi descrittivi previsti furono redatti per difficoltà insorte sia a causa del numero elevato di archivi trasferiti sia per la grande consistenza degli stessi. Per queste ragioni, però, sarebbe stato ancor più necessario che i citati elenchi fossero stati realizzati con cura perché essi avrebbero ordinatamente permesso di tenere sotto controllo il grande flusso documentario che si era venuto a creare.

In merito ad alcune specifiche norme con le quali continuò il processo di soppressione di enti pubblici e il passaggio delle funzioni amministrative di loro competenza alle regioni si citano la legge n. 764 del 18 novembre 1975 che sopprime l'ente Gioventù italiana e la legge n. 698 del 23 dicembre 1975 che sopprime l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

turismo ed industria alberghiera e del relativo personale". I decreti numerati dal n. 7 al n. 11, emanati il 15 gennaio 1972, si riferiscono al trasferimento delle seguenti altre competenze: n. 7 "...in materia di fiere e mercati e del relativo personale"; n. 8 "...in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici"; n. 9 "...in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale"; n. 10 "...in materia di istruzione artigiana e professionale e del relativo personale"; n. 11 "...in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici".

³ La previsione del passaggio di interi archivi compresa in questi ultimi decreti risulta essere in contrasto con quanto prescritto dalla normativa archivistica. Si fa riferimento al d.p.r. n. 1409 del 30 settembre 1963, in quanto legge archivistica all'epoca vigente, nel quale l'art. 24 prevedeva che "Gli archivi degli uffici statali soppressi" fossero versati ai competenti Archivi di Stato e l'art. 32 che "Nel caso di estinzione di enti pubblici i rispettivi archivi" fossero "versati nei competenti Archivi di Stato, a meno che non se ne" fosse reso "necessario il trasferimento, in tutto o in parte ad altri enti pubblici". Va precisato, in particolare, che gli archivi così acquisiti dalle regioni inglobavano addirittura carte risalenti, in qualche caso, alla fine dell'Ottocento in quanto, purtroppo, a tempo debito le amministrazioni responsabili non avevano effettuato i previsti versamenti agli Archivi di Stato competenti della documentazione relativa agli affari esauriti da oltre quarant'anni. Si vedano, in merito, E. LODOLINI, *Organizzazione e legislazione archivistica italiana dall'Unità d'Italia alla costituzione del Ministero per i Beni culturali e ambientali*, Bologna, Pàtron editore, 1985, pp. 451-466 e in particolare le pp. 456-457; L. LONDEI, *Verso la costituzione...* cit., pp.116-121; S. VITALI, *Gli archivi delle Regioni: un contributo alla discussione* in "Le carte e la storia. Rivista di storia delle istituzioni", XII (2006), n. 2, pp. 5-12.

Alla fase normativa relativa ai decreti del 1972 di cui si è parlato più sopra e che ha portato al trasferimento di competenze dallo Stato alle regioni ne seguì un'altra introdotta dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977, formulato su delega della legge n. 382 del 22 luglio 1975, con il quale si portò avanti il processo di trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative nelle materie di loro competenza aggiungendovi quelle che ancora erano svolte da enti pubblici nazionali e interregionali⁴. Conseguentemente a questo ulteriore trasferimento di competenze dallo Stato alle regioni aumentò notevolmente la mole di documentazione che la Regione Umbria accolse nei propri depositi.

Anche in questo caso, nonostante il fatto che l'allora vigente d.p.r. 1409 del 1963 stabilisse che gli archivi degli enti pubblici soppressi dovevano essere versati ai competenti Archivi di Stato (come, d'altronde, prescrive l'attuale normativa archivistica), tuttavia si procedette in difformità da quanto prescritto dalla legge secondo la quale la Regione avrebbe dovuto acquisire soltanto gli atti strettamente necessari al completamento delle pratiche in corso e riguardanti l'amministrazione delle funzioni nelle materie trasferite. Di fatto, invece, la Regione Umbria acquisì per intero gli archivi degli uffici degli enti pubblici soppressi. Tale documentazione venne a formare un secondo nucleo di carte che è confluito ed è conservato nell'archivio della Giunta regionale.

Per quanto più sopra esposto la Regione Umbria, trovatasi a dover gestire un così ingente patrimonio archivistico, formulò nel 1989 un primo regolamento che ne organizzava il funzionamento e la gestione⁵. Tale regolamento fu successivamente abrogato per essere quindi sostituito dal *Regolamento regionale degli archivi della Giunta regionale* del 1° ottobre 2002, n. 5. Quest'ultimo, entrato in vigore dal 1° gennaio 2004, "disciplina le attività di formazione, registrazione, classificazione, fascicolazione e archiviazione dei documenti, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, oltre che la gestione dei flussi documentali e dei procedimenti amministrativi inerenti il complesso degli organi e delle strutture facenti capo alla Presidenza e alla Giunta regionale"⁶.

⁴ Secondo l'art. 3 del d.p.r. 616/1977 i quattro settori organici interessati ai trasferimenti e alle deleghe alle regioni di altre funzioni amministrative consistevano in "ordinamento e organizzazione amministrativa; servizi sociali; sviluppo economico; assetto ed utilizzazione del territorio". Si veda L. LONDEI, *Verso la costituzione...* cit., pp. 125-131.

⁵ Il regolamento regionale del 26 giugno 1989, n. 21, pubblicato sul Supplemento ordinario al "Bollettino Ufficiale" della Regione dell'Umbria - serie generale - n. 27 del 5 luglio 1989, disciplinava l'*Ordinamento degli archivi della Giunta regionale* con precise disposizioni relative a: archivio corrente; archivio di deposito; ricevimento e spedizione degli atti, consultabilità e pubblicità degli atti; vigilanza e coordinamento degli archivi della Giunta regionale e degli enti dipendenti; sezione separata di archivio; ricomposizione degli archivi decentrati e materiale degli archivi degli enti estinti e di altre amministrazioni.

⁶ Il regolamento è stato pubblicato sul Supplemento ordinario n. 1 al "Bollettino Ufficiale" della Regione dell'Umbria - serie generale - n. 45 del 16 ottobre 2002. In seguito, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana - Regioni, n. 44 dell'8 novembre 2003 - 3° serie speciale, è stato pubblicato il *Regolamento regionale* 30 maggio 2003, n. 7 recante: *Modifica del regolamento regionale 1° ottobre 2002, n. 5. Regolamento regionale degli archivi della giunta regionale* che all'articolo 1, comma 1° ha fissato al 1° gennaio 2004 la data di entrata in vigore del regolamento medesimo.

Per una più analitica e dettagliata ricostruzione delle vicende storico-istituzionali e archivistiche relative alla formazione degli archivi regionali è indispensabile consultare i saggi di Luigi Londei e di Mario Squadroni oltre a quanto è stato pubblicato in merito da Elio Lodolini⁷.

2. Il progetto di riordinamento e inventariazione per il recupero, la conservazione e la valorizzazione dell'archivio storico della Regione Umbria e il suo finanziamento

La legge n. 662 del 23 dicembre 1996 sulle *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica* all'art. 3, comma 83, conteneva una peculiare disposizione ovvero la riserva in favore del Ministero per i beni culturali e ambientali di una quota dei proventi derivanti dalla estrazione del gioco del lotto pari a trecento miliardi di lire. Questa disponibilità finanziaria fu comunicata, con una nota dell'8 maggio 1997, dall'Ufficio centrale per i beni archivistici a tutti i direttori degli Istituti archivistici con l'invito a predisporre, redigere e inviare all'Ufficio centrale stesso specifici progetti di riordinamento e di inventariazione su quegli archivi che necessitavano di intervento. La nota ministeriale consigliava di basarsi su criteri di attenta e approfondita ricognizione del materiale archivistico, di individuazione del materiale sottratto alla consultazione a causa dello stato di conservazione in cui si trovava. Si consigliava, inoltre, di procedere alla descrizione degli interventi necessari per il recupero e la salvaguardia della documentazione in argomento. In ottemperanza a quanto prescritto il soprintendente archivistico per l'Umbria, Mario Squadroni, si attivò subito allo scopo di predisporre un progetto di grande rilevanza, finalizzato ad aumentare la fruizione pubblica dell'ingente patrimonio archivistico posseduto dalla Regione Umbria.

In merito il Soprintendente stesso, in data 30 ottobre 1997, inviò alla Direzione generale e alla Divisione III, presso l'Ufficio centrale per i beni archivistici dell'allora Ministero per i beni culturali e ambientali un elaborato dal titolo: "Progetto per il recupero, la conservazione e la valorizzazione (riordinamento e inventariazione informatizzata) dell'archivio storico e di deposito della Regione dell'Umbria conservato a Solomeo (PG), comune di Corciano. Legge 23/12/1996 n. 662, art. 3, comma 83 - utilizzazione quota derivante dall'estrazione del gioco del lotto - programmazione triennale 1998 - 2000".

Si trattava di un progetto articolato e dettagliato contenente vari dati: la descrizione qualitativa e quantitativa dei fondi da riordinare e da inventariare, i relativi preventivi di spesa adeguatamente specificati e una proposta di suddivisione del lavoro in stralci

⁷ In merito alla costituzione degli archivi delle regioni si veda il già citato L. LONDEI, *Verso la costituzione...* cit., pp. 113-134. L'intera rivista è dedicata agli atti del Seminario di studi su "Gli archivi delle regioni" tenutosi ad Erice dal 21 al 23 aprile 1994; circa le vicende di carattere particolarmente archivistico riguardanti la regione Umbria si rinvia al saggio di M. SQUADRONI, *Atti d'archivio di uffici statali e di enti pubblici nazionali ed interregionali negli archivi delle regioni: il caso umbro* in "Archivi per la storia. Rivista dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana" X (1997), n. 1, pp. 205-219. Si veda anche E. LODOLINI, *Regioni a statuto ordinario e archivi di enti locali*, Firenze, Olschki editore, 1999, p. 17.

funzionali, distinti in lotti annuali, all'interno di un progetto triennale così come previsto dalle disposizioni normative in merito.

L'“Archivio unico di deposito della Regione dell'Umbria”, indicato nel titolo del progetto, comprende, nella sua parte più antica, l'archivio storico che è costituito, per l'appunto, dai fondi acquisiti dalla Regione in seguito al trasferimento di molteplici funzioni amministrative dallo Stato e dagli enti pubblici alle regioni come si è specificato dettagliatamente all'inizio di questa *Introduzione*.

Il progetto di riordinamento e di inventariazione ha sottolineato l'eccezionale valore storico e culturale rivestito dal patrimonio costituito dai fondi archivistici acquisiti dalla Regione Umbria per i motivi sopra indicati e ne ha promosso la valorizzazione. L'intervento avrebbe permesso una ottimale fruizione pubblica rendendo, nel contempo, possibile l'esercizio di una circostanziata vigilanza da parte dello Stato. È noto, infatti, che soltanto con una analitica conoscenza dei beni culturali è possibile attuare una adeguata tutela degli stessi⁸.

Per quanto riguarda il finanziamento del citato progetto di riordinamento la Divisione III dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, con nota del 5 maggio 1999, protocollo n° 3.8762/1/3, comunicò al Soprintendente archivistico per l'Umbria di aver disposto un accreditamento di trecento milioni di lire attinti dai fondi dell'otto per mille, IRPEF 1998, e non da quelli del gioco del lotto come era indicato nel progetto preventivo; si trattava di realizzare con tali fondi soltanto una parte del progetto originario che specificatamente veniva descritto nel modo seguente: “Archivi degli Enti locali” - recupero e riordinamento dell'archivio regionale.

In seguito, con nota del 25 ottobre 1999, prot. n. 3.368 - 8762/1/3, la Divisione III dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, rettificando la precedente comunicazione, informò che lo stanziamento precedentemente disposto era stato ridotto fino a portarne l'ammontare a duecentocinquantacinque milioni di lire; ciò accadde in esecuzione delle disposizioni previste dal decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 25 febbraio 1999 che stabiliva, con effetto retroattivo, la riduzione di tutti gli stanziamenti accantonati come “residui di stanziamento, lettera F”, alla data del 31 dicembre 1998; fra questi ultimi, per l'appunto, era incluso il piano di spesa 1999, capitolo 8255/98 nel quale era stato inserito il progetto di intervento sui fondi acquisiti dall'archivio della Regione Umbria. La nota della Divisione III, datata 25 ottobre 1999 confermando la citata riduzione di finanziamento, ne preannunciava anche l'accreditamento in corso. Prendendo atto della nuova situazione il Soprintendente dovette apportare una variazione al programma dei lavori previsti e, in conseguenza di ciò, si stabilì di intervenire esclusivamente sugli archivi acquisiti dall'Archivio unico di deposito della Regione Umbria.

⁸ Per quanto concerne la vigilanza si può ricordare con la frase di Maria Grazia Pastura che la attuale normativa ha rafforzato “i poteri ispettivi dello Stato sugli archivi delle regioni e degli enti territoriali”. M. G. PASTURA, *Tra codice dei beni culturali e codice della privacy: cosa cambia nella disciplina di tutela, conservazione e valorizzazione degli archivi e nel diritto di consultazione e di accesso. Testo della conversazione tenuta il 5 maggio 2004 presso il Ministero per i beni e le attività culturali*, pubblicato in www.archivi.beniculturali.it.

3. Esecuzione del progetto e risultati conseguiti

Nel novembre 1999, finalmente, fu possibile attivarsi per dare rapidamente avvio ai lavori e ciò fu fatto di concerto con l'amministrazione della Regione Umbria.

Il personale da adibire alle operazioni di riordinamento e inventariazione della documentazione archivistica fu reclutato sulla base di richieste di lavoro pervenute alla Soprintendenza archivistica per l'Umbria; nel procedere alla assegnazione degli incarichi si è tenuto conto dei "curricula" allegati alle domande di collaborazione, attestanti il possesso dei requisiti culturali e professionali necessari per un adeguato svolgimento del lavoro.

I lavori iniziarono il 1° dicembre 1999 con dieci archiviste libere professioniste ed esattamente tre mesi dopo, il 1° marzo 2000, furono incaricate altre tre operatrici. I lavori furono portati a termine nel 2004.

Gli archivi degli uffici statali e degli uffici degli enti pubblici soppressi che sono stati oggetto dei lavori di riordinamento e di inventariazione si distinguono in due gruppi: il primo è costituito dagli archivi degli uffici periferici dello Stato e il secondo da quelli degli uffici locali degli enti pubblici.

Gli archivi prodotti dagli uffici periferici dello Stato fanno riferimento ai tre ministeri seguenti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste, Ministero dei lavori pubblici e Ministero della sanità.

Per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono stati oggetto di inventariazione gli archivi dei seguenti uffici: Corpo forestale dello Stato. Ispettorato regionale delle foreste di Perugia, Corpo forestale dello Stato. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Perugia, Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Perugia, Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Terni, Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Perugia e relativi fondi acquisiti o aggregati.

Di pertinenza del Ministero dei lavori pubblici è stato redatto l'inventario delle carte dell'Ufficio del genio civile di Terni.

Infine, relativamente al Ministero della sanità, sono stati compilati gli inventari degli archivi dell'Ufficio del medico provinciale di Perugia, dell'Ufficio del veterinario provinciale di Perugia, dell'Ufficio del medico provinciale di Terni e dell'Ufficio del veterinario provinciale di Terni.

Si precisa che nel corso dell'intervento di riordinamento e di inventariazione è stata descritta anche parte di documentazione prodotta dai vari uffici della Regione che, nel periodo di passaggio delle attribuzioni, hanno ereditato le funzioni; tali carte sono state lasciate accanto a quelle prodotte dai singoli uffici statali in quanto, molto spesso, pur essendo cambiato l'ente produttore, la trattazione degli affari proseguiva senza soluzione di continuità e pertanto anche gli atti venivano archiviati negli stessi fascicoli aperti precedentemente dall'Ente a cui la Regione era subentrata.

Il secondo gruppo, per gli archivi dei quali sono state effettuate le operazioni di riordinamento e inventariazione, comprende gli archivi degli uffici locali di enti pubblici soppressi che sono i seguenti:

Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (E.N.A.P.I.). Ufficio regionale per l'Umbria di Perugia; Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (E.N.A.L.C.). Direzione regionale per l'Umbria di Perugia; Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (E.N.A.O.L.I.). Sede regionale per l'Umbria di Perugia; Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (I.N.I.A.S.A.). Ufficio provinciale di Perugia e Ispettorato regionale per l'Umbria; Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (O.N.M.I.). Federazione provinciale di Perugia e Federazione provinciale di Terni; Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Perugia e Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Terni; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo (E.N.P.M.F.). Ufficio provinciale di Perugia e Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo (E.N.P.M.F.). Ufficio provinciale di Terni; Consorzio umbro-laziale per la tutela e l'incremento della pesca. Delegazione autonoma di Perugia; Ente provinciale per il turismo di Perugia (E.P.T.); Opera pia regina Margherita di Roma. Fondazione Franchetti di Città di Castello.

Francesca Tomassini
Funzionario archivista di Stato

II. Contenuto della pubblicazione digitale

La pubblicazione digitale contiene gli inventari degli archivi di uffici statali e di uffici di enti pubblici soppressi con l'indicazione dei nominativi delle archiviste che li hanno redatti.

Scopo dell'opera è di far conoscere gli archivi facilitando la fruizione di un patrimonio documentario che è pressoché sconosciuto.

Di seguito vengono descritti i criteri della sequenza dell'inserimento degli inventari nella pubblicazione digitale, le informazioni sulle modalità di redazione degli inventari stessi e i dati riassuntivi relativi agli archivi riordinati e inventariati.

All'inizio sono stati inseriti gli inventari degli archivi degli uffici periferici soppressi dello Stato e precisamente del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, successivamente quello del Ministero dei lavori pubblici e poi quelli del Ministero della sanità. Gli archivi sono stati inseriti nella pubblicazione digitale seguendo un ordine che ha tenuto conto dell'estensione territoriale delle competenze degli uffici che li hanno prodotti, ovvero interregionale, regionale o provinciale. Nella pubblicazione seguono gli inventari degli archivi prodotti dagli uffici degli enti pubblici soppressi il cui ordine di elencazione corrisponde alla grandezza dell'estensione territoriale di competenza dell'ente che ha prodotto le carte, come si è fatto nel caso degli uffici dello Stato.

Gli inventari di ciascun ufficio o ente comprendono una *Introduzione* distinta in due parti: *Cenni storico-istituzionali* e *L'archivio*, la prima utile alla comprensione della

struttura generale degli uffici, dei singoli settori in cui essi erano articolati e delle funzioni svolte⁹; la seconda, in cui si trova la descrizione delle carte che compongono l'inventario, riporta indicazioni utili per la conoscenza della documentazione compresa nelle serie archivistiche. Sono segnalate, inoltre, le eventuali dispersioni e fornite brevi notizie relative alle problematiche incontrate durante i lavori di riordinamento e inventariazione e le soluzioni adottate. Questa parte si conclude con una tabella riassuntiva dei dati archivistici per una migliore comprensione della struttura dei diversi archivi. Tale prospetto comprende: l'elencazione delle serie archivistiche e delle eventuali sottoserie con la specificazione, per ciascuna di esse, del numero progressivo attribuito ai pezzi, della consistenza espressa in registri, in buste o in altri sistemi di condizionamento e degli estremi cronologici.

Si specifica che negli inventari di alcuni uffici possono essere compresi atti cronologicamente precedenti o susseguenti rispetto al periodo istituzionale di attività dell'Ente. Il motivo della presenza negli inventari di questo tipo di atti è stato di volta in volta spiegato per ciascun ente.

Si precisa che la paginazione o cartulazione dei registri è stata indicata in inventario solo se presente effettivamente sulle carte dei registri stessi.

Complessivamente il DVD contiene l'elaborazione in forma digitale di 22 volumi distinti in 4 aree: agricoltura, lavori pubblici, sanità, enti pubblici ai quali si aggiunge un volume contenente l'inventario dell'archivio di un'opera pia; tali aree sono contraddistinte rispettivamente dai seguenti colori: verde, bianco, rosso, celeste e avorio. Da queste aree tematiche è possibile collegarsi ad altrettante gallerie fotografiche nelle quali si possono vedere le fotografie del ricco apparato iconografico.

Per facilitare la consultazione si riporta la *Tabella generale riassuntiva* dei dati di tutti gli inventari pubblicati con l'indicazione di: denominazione dell'ente produttore, consistenza dei pezzi che compongono l'archivio con la specificazione del numero dei registri, delle buste o di eventuali altre forme di condizionamento degli atti e degli estremi cronologici. Tale tabella è anche la via più diretta per la navigazione all'interno di tutta l'opera.

⁹ Si segnala che è possibile reperire altre notizie sulle vicende degli archivi inventariati nella pubblicazione A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (a cura di), *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009 (Scaffali senza polvere, 17).

La lotta contro la tubercolosi ha ottenuto successi portentosi: ma nessuna azione, come questa, tollera pause, che potrebbero disperdere in breve ora ciò che lo Stato, la Scienza e il Popolo hanno guadagnato in trent'anni di generosa e concorde attività.

La mortalità tubercolare è oggi ridotta a proporzioni modeste: ma la malattia è assai diffusa in ogni Paese e sconvolge ancora materialmente e moralmente innumerevoli famiglie. Eppure la tubercolosi, malattia infettiva e contagiosa, può essere evitata!

È necessario scoprire e curare il male all'inizio, bisogna intensificare le opere di prevenzione: ma occorre soprattutto che ogni cittadino sappia difendersi dalla malattia, applicando su se stesso e nell'ambiente in cui vive le regole fondamentali dell'Igiene.

La collaborazione di tutto il popolo è indispensabile per vincere la tubercolosi. L'insidioso male che dobbiamo debellare è un pericolo comune e permanente: combatterlo e prevenirlo negli altri, vuol dire anche difendere noi stessi. Solidarietà è vita!

NUOVI MALATI DI TUBERCOLOSI RICONOSCIUTI OGNI ANNO IN ITALIA

IERI	100 000
OGGI	90 000
DOMANI	80 000
	70 000



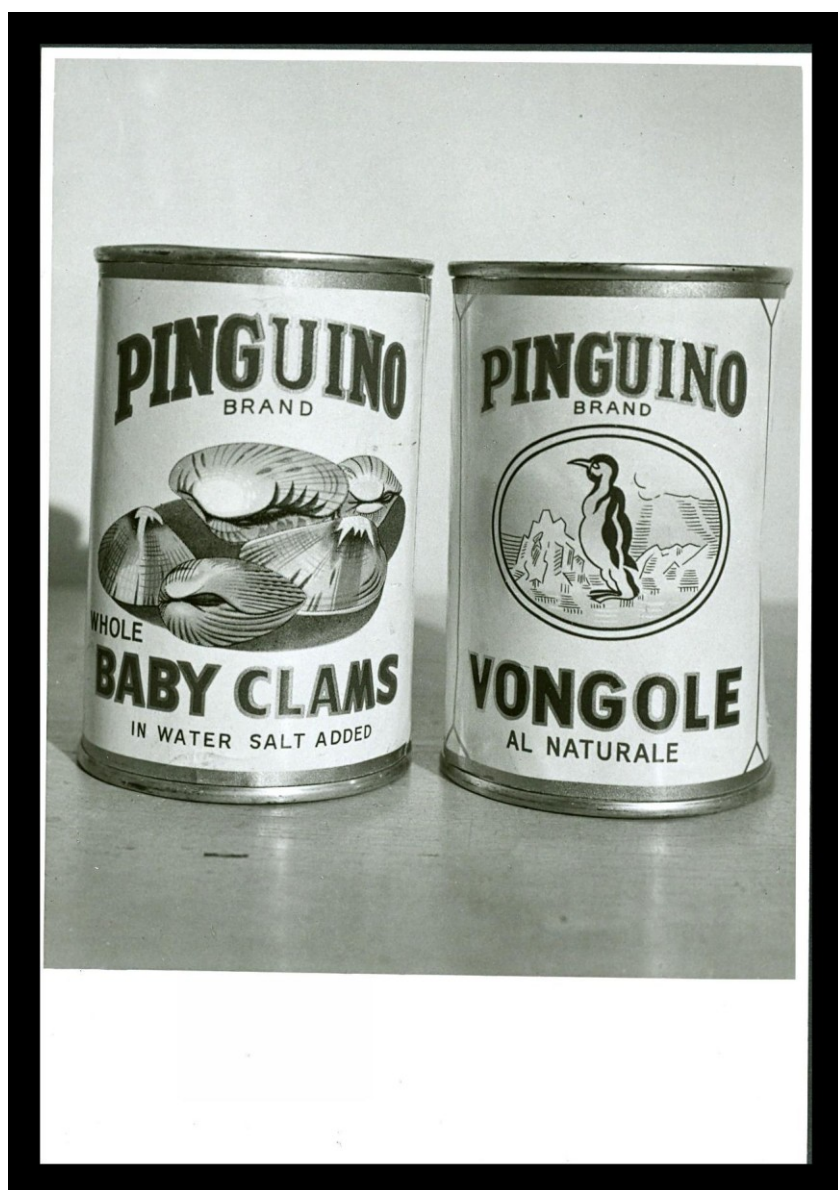
**SIMBOLO DELLA SOLIDARIETÀ UMANA
IL FRANCOBOLLO ANTITUBERCOLARE
È UN EFFICACE MEZZO DI LOTTA E
DI PREVENZIONE DELLA TUBERCOLOSI
ACQUISTATELO! DIFFONDETELO!**

XXII^a CAMPAGNA NAZIONALE ANTITUBERCOLARE-1959

FEDERAZIONE ITALIANA CONTRO LA TUBERCOLOSI
E CONSORZI PROVINCIALI ANTITUBERCOLARI

ESENTE DA BOLLO PANETTO & PETRELLI - SPOLETO - 1959

Cartoncino divulgativo della “XXII campagna nazionale antitubercolare 1959” indetta dalla Federazione italiana contro la tubercolosi e consorzi provinciali antitubercolari AUMPP, *Carteggio amministrativo*, b. 272, fasc. 19



Fotografia di scatolette di conserva di “vongole al naturale” [1959]
AUVPP, *Carteggio amministrativo*, b. 227, fasc. 6

TABELLA GENERALE RIASSUNTIVA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Enti produttori periferici

1 - [Corpo forestale dello Stato. Ispettorato regionale delle foreste di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 534 (regg. 5 e bb. 529)

Estremi cronologici: 1948-1972 con susseguenti fino al 1986

Carte acquisite:

- Corpo reale delle foreste - Milizia nazionale forestale, Comando di coorte di Perugia - Real corpo delle foreste, Comando di gruppo di Perugia

Consistenza archivio: pezzi 20 (regg. 19 e b. 1)

Estremi cronologici: [1920]-1948

- Corpo reale delle foreste - Milizia nazionale forestale, Comando di coorte di Terni - Real corpo delle foreste, Comando di gruppo di Terni

Consistenza archivio: 2 pezzi (bb. 2)

Estremi cronologici: 1922-1948

2 - [Corpo forestale dello Stato. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 688 (regg. 55 e bb. 630 e 3 scatole)

Estremi cronologici: 1948-1972 con precedenti dal 1928 e susseguenti fino al 1988

Carte aggregate:

- Corpo forestale dello Stato. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Terni

Consistenza archivio: pezzi 4 (reg. 1 e bb. 3)

Estremi cronologici: 1948-1972 con precedenti dal 1932 e susseguenti fino al 1976

3 - [Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 1979 (regg. 464 e bb. 1515)

Estremi cronologici: 1935-1972 con precedenti dal 1929 e susseguenti fino al 1980

Carte acquisite:

- Cattedra ambulante dell'agricoltura di Perugia

Consistenza archivio: pezzi 21 (regg. 19 e bb. 2)

Estremi cronologici: 1920-1935

- Stazione selezione sementi di Ponte San Giovanni

Consistenza archivio: pezzi 2 (bb. 2)

Estremi cronologici: 1934-1952

Archivio aggregato:

- Ufficio staccato di Spoleto dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Perugia

Consistenza archivio: pezzi 51 (regg. 28 e bb. 23)

Estremi cronologici: 1951-1972 con susseguenti fino al 1983

Carte acquisite

- Cattedra ambulante dell'agricoltura di Spoleto

Consistenza archivio: pezzi 3 (regg. 2 e b. 1)

Estremi cronologici: 1911-1927

4 - [Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Terni](#)

Consistenza archivio: pezzi 177 (regg. 97 e bb. 80)

Estremi cronologici: 1935-1972 con susseguenti fino al 1979

5 - [Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 606 (regg. 313 e bb. 293)

Estremi cronologici: 1958-1979 con precedenti dal 1942

Archivio acquisito:

Sezione provinciale dell'alimentazione di Perugia

Consistenza archivio: pezzi 51 (regg. 38 e bb. 13)

Estremi cronologici: 1945-1958 con precedenti dal 1941 e susseguenti fino al 1959

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ente produttore periferico:

1 - [Ufficio del genio civile di Terni](#)

Consistenza archivio: pezzi 3725 (regg. 703 e bb. 3009 e schedari 13)

Estremi cronologici: 1927-1972 con precedenti dal 1866 e susseguenti fino al 1988

MINISTERO DELLA SANITÀ

Enti produttori periferici:

1 - [Ufficio del medico provinciale di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 1469 (regg. 124 e bb. 1345)

Estremi cronologici: 1958-1972 con precedenti dal 1924 e susseguenti fino al 1985

- Fondo Regione Umbria

Consistenza archivio: pezzi (bb. 84)

Estremi cronologici: 1929-1984

2 - [Ufficio del veterinario provinciale di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 270 (regg. 49 e bb. 221)

Estremi cronologici: 1958-1972 con precedenti dal 1933 e susseguenti fino al 1987

3- [Ufficio del medico provinciale di Terni](#)

Consistenza archivio: pezzi 390 (regg. 96 e bb. 294)

Estremi cronologici: 1958-1972 con precedenti dal 1935 e susseguenti fino al 1984

Registro acquisito:

Consiglio provinciale di sanità

Consistenza: pezzi 1 (reg. 1)

Estremi cronologici: 1949-1967

4 - [Ufficio del veterinario provinciale di Terni](#)

Consistenza archivio: pezzi 191 (regg. 34 e bb. 157)

Estremi cronologici: 1958-1972 con precedenti dal 1949 e susseguenti fino al 1986

UFFICI DI ENTI PUBBLICI SOPPRESSI

ENTE NAZIONALE PER L'ARTIGIANATO E LE PICCOLE INDUSTRIE (E.N.A.P.I.)

Ente produttore periferico:

1 - [Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Ufficio regionale per l'Umbria di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 128 (regg. 12 e bb. 116)

Estremi cronologici: 1951-1979

ENTE NAZIONALE PER L'ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO (E.N.A.L.C.)

Ente produttore periferico:

1 - [Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio. Direzione regionale per l'Umbria di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 408 (regg. 55 e bb. 353)

Estremi cronologici: 1959-1972 con susseguenti fino al 1979

ENTE NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI ORFANI DEI LAVORATORI ITALIANI
(E.N.A.O.L.I.)

Ente produttore periferico:

1 - [Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Sede regionale per l'Umbria di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 84 (regg. 24 e bb. 60)

Estremi cronologici: 1972-1979 con precedenti dal 1957

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO NEL SETTORE ARTIGIANO
(I.N.I.A.S.A.)

Enti produttori periferici:

1 - [Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano. Ufficio provinciale di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 170 (regg. 27 e bb. 143)

Estremi cronologici: 1957-1972 con susseguenti fino al 1979

2 - [Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano. Ispettorato regionale per l'Umbria](#)

Consistenza archivio: pezzi 18 (regg. 2 e bb. 16)

Estremi cronologici: 1967-1972

OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA (O.N.M.I.)

Enti produttori periferici:

1 - [Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Federazione provinciale di Perugia](#)

Consistenza carte: pezzi 7 (bb. 7)

Estremi cronologici: 1935-1976 e susseguenti fino al 1977

2 - [Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Federazione provinciale di Terni](#)

Consistenza carte: pezzi 2 (bb. 2)

Estremi cronologici: 1941-1976

GIOVENTÙ ITALIANA

Enti produttori periferici:

1 - [Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 158 (regg. 92 e bb. 66)

Estremi cronologici: 1944-1978

2 - [Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Terni](#)

Consistenza archivio: pezzi 163 (regg. 106 e bb. 57)

Estremi cronologici: 1944-1975

ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE MORALE DEL FANCIULLO (E.N.P.M.F.)

Enti produttori periferici:

1 - [Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 70 (regg. 18 e bb. 52)

Estremi cronologici: 1950-1979

2 - [Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Terni](#)

Consistenza archivio: pezzi 82 (regg. 22 e bb. 60)

Estremi cronologici: 1950-1978

CONSORZIO UMBRO-LAZIALE PER LA TUTELA E L'INCREMENTO DELLA PESCA

Ente produttore periferico:

1 - [Consorzio umbro-laziale per la tutela e l'incremento della pesca. Delegazione autonoma di Perugia](#)

Consistenza archivio: pezzi 79 (regg. 19 e bb. 60)

Estremi cronologici: 1938-1979

Ente produttore:

1 - [ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI PERUGIA \(E.P.T.\)](#)

Consistenza archivio: pezzi 937 (regg. 344 e bb. 593)

Estremi cronologici: 1936-1974 con susseguenti fino al 1979

OPERA PIA REGINA MARGHERITA DI ROMA

Ente produttore periferico

1 - [Opera pia regina Margherita di Roma. Fondazione Franchetti di Città di Castello](#)

Consistenza archivio: pezzi 667 (regg. 453 e bb. 214; 76 bb. di monografie e 64 bb. di periodici)

Estremi cronologici: 1917-1981 con precedenti dal 1866 e susseguenti fino al 1982

Anna Angelica Fabiani
Funzionario archivista di Stato

ISTRUZIONI PER L'USO

Prerequisiti

- Sistemi operativi: Microsoft Windows / Apple OsX / Linux Ubuntu
- *Browser* (navigatore): tutti i maggiori, eccetto Chrome, con alcuni requisiti¹⁰
- Monitor: consigliato 17" con risoluzione uguale o superiore a 1280x768¹¹
- Lettore Dvd-Rom
- Mouse o altri sistemi di puntamento.

Per avviare l'applicazione

- Inserire il Dvd-Rom nell'apposito lettore, aprire la cartella principale, cercare il file "avvio" o "avvio.html" e attivarlo portandovi sopra il cursore del mouse ed effettuando due rapidi colpi in successione (doppio click) con il pulsante sinistro¹² (si intenderà d'ora in poi con "click" un rapido colpo con il pulsante sinistro del mouse, salvo ove diversamente specificato)
- Apparirà una pagina di presentazione che presenta tre pulsanti: "Aiuto", "Abilita Dvd-Rom" e "Agli inventari"; premendo il pulsante "Aiuto" dopo il click si otterranno dettagliate spiegazioni; premendo il pulsante "Abilita Dvd-Rom" (operazione da effettuare necessariamente la prima volta) si abilita l'unità Dvd-Rom; con il pulsante "Agli inventari" si entra nell'applicazione
- Dopo la prima navigazione, se si vuole una consultazione più veloce, si può attivare, nei modi visti sopra, il file "avvio_rapido" o "avvio_rapido.html".

Per consultare l'applicazione

L'applicazione è composta da tre componenti:

- **Titoli** presentati in un carosello iniziale che mostra le copertine di tutti i volumi e che consente di navigare attraverso i volumi stessi e l'apparato iconografico (gallerie fotografiche)
- **Volumi**, in numero di ventitre, ventidue dei quali contengono gli inventari degli archivi soppressi mentre un ventitreesimo illustra e riassume i dati di tutta l'opera
- **Gallerie fotografiche**, in numero di cinque, tematicamente legate ai contenuti provenienti dagli inventari degli archivi soppressi relativi a: Ministero dell'agricoltura, Ministero dei lavori pubblici, Ministero della sanità, vari Enti pubblici e Opera pia regina Margherita di Roma - Fondazione Franchetti di Città di Castello.

I componenti sono tra di loro interconnessi per cui si può passare da un titolo a un volume o a una galleria, e da un volume, tramite le foto contenute all'interno, a una galleria, poi, da questa a un altro volume e così via senza soluzione di continuità.

¹⁰ - Deve essere operativo Flash (da versione 11.2 in avanti), se manca ve ne sarà richiesta l'installazione
- l'apertura delle finestre a comparsa (pop-up) deve essere abilitata
- con il browser Opera impostare "usa le finestre al posto delle schede"
- se compare l'avviso: "Il contenuto attivo potrebbe danneggiare il computer o divulgare informazioni personali. Consentire ai CD l'esecuzione di contenuto attivo?" rispondere "SI".

¹¹ Con risoluzioni inferiori si perdono dettagli.

¹² Per i sistemi Macintosh quando si trovano le parole "pulsante sinistro" si dovrà intendere "pulsante".

Titoli

Il componente **Titoli** mostra, al suo avvio, uno dopo l'altro, a mo' di carosello, tutti i titoli dei volumi presenti caricando e facendo via via scorrere sullo schermo le copertine di ciascuno e si arresta sul ventitreesimo volume che contiene e illustra i dati di tutta l'opera, mente lascia vedere, degli altri volumi, solo il dorso.

Per approfondire su un volume che interessa basta posizionare il mouse sulla coperta del volume stesso, se aperto, o sul dorso visibile e poi effettuare un click (in quest'ultimo caso il volume interessato verrà aperto e quello precedente si chiuderà). Tale azione provocherà la comparsa, nella parte inferiore, di una barra semitrasparente con il titolo del volume e con tre collegamenti (link): [al volume](#), [all'indice delle serie](#) inventariate in quel volume e [alla galleria delle foto](#) dell'area tematica collegata.

Un secondo click, sulla coperta aperta, provocherà la comparsa di due pulsanti nella parte superiore destra:

-  per avviare il carosello in modo automatico (e allora potrà essere chiuso con il pulsante )
-  per tornare al ventitreesimo volume che illustra e riassume i dati di tutta l'opera.

Un terzo click provocherà la scomparsa sia della barra inferiore che dei pulsanti superiori.

Il carosello automatico, dopo essere stato avviato, proseguirà e potrà essere interrotto solo con un successivo quarto click che riporterà in vista i pulsanti superiori consentendo l'interruzione del carosello e/o il ritorno al ventitreesimo volume.

Un click sul collegamento al volume o alla galleria comporterà il passaggio dal componente **Titoli** al volume o alla galleria relativi.

Il componente **Titoli** rimarrà, tuttavia, sempre attivo sullo sfondo (ciò significa che quando si chiuderà un volume o una galleria ci si ritroverà direttamente nel carosello).

Se si è già rientrati in **Titoli** e si vuole concludere l'intera applicazione si può chiudere la finestra del *browser* (Internet Explorer, Firefox, Safari, ...) e quella di presentazione che apparirà subito sotto.

Volumi

Volumi è il componente principale dell'applicazione ed è deputato a presentare i testi degli inventari contenuti nelle relative pubblicazioni.

Una volta selezionato il volume esso verrà caricato e mostrato al centro dello schermo.

A seconda se sia stata operata la scelta [al volume](#) o [all'indice delle serie](#) apparirà la copertina oppure la pagina richiesta.

Per sfogliare l'opera sono disponibili nove diversi metodi:

- Il tasto destra/sinistra della tastiera, che farà avanzare o tornare indietro di una pagina
- La rotellina del mouse, che, spinta in avanti farà avanzare di una pagina, spinta indietro farà indietreggiare di una pagina
- Le barre grigio chiaro, semitrasparenti, poste a sinistra e a destra delle pagine, per tutta la loro altezza, con al centro i simboli  e , che, con un click, faranno rispettivamente avanzare o indietreggiare di una pagina

- Gli angoli superiore e/o inferiore destro e sinistro delle pagine stesse, che, se premuti con il tasto sinistro del mouse e trascinati, faranno ‘sfogliare’ una pagina in avanti oppure all’indietro
- Le scelte “Precedente” e “Successiva” nel menu in alto a destra che, se premute, faranno indietreggiare o avanzare di una pagina
- Le scelte “Prima” e “Ultima” nel menu in alto a destra che, se premute, riporteranno il volume alla copertina o all’ultima pagina
- La digitazione del numero di una pagina desiderata che, effettuata nella casella posta in alto a destra recante il numero delle pagine attive e il totale delle pagine del volume, farà aprire il volume sulla pagina in questione
- L’uso della scelta “Sommario” posto nel menu del lato sinistro che riporta l’elenco delle serie/sottoserie presenti all’interno del volume e che consente quindi di posizionarsi direttamente su una di esse semplicemente con un click in corrispondenza della relativa scelta
- L’uso dell’[Indice generale delle serie](#) posto in retro di copertina che consente di posizionarsi direttamente sulla pagina dell’indice delle serie nella quale è possibile scegliere la serie o sottoserie di interesse.

All’interno del volume scelto, posizionandosi su pagine contenenti immagini, se portandovi sopra il mouse appare la scritta “alla galleria delle immagini”, è possibile passare alla galleria fotografica della relativa area tematica con un click sopra l’immagine stessa; una volta chiusa la galleria ci si ritroverà sulla pagina di partenza.

Un’eccezione è rappresentata dal ventitreesimo volume che consente dal suo [Indice generale degli inventari pubblicati](#) il passaggio diretto ai relativi inventari mentre, diversamente dalle altre opere, le immagini pubblicate al suo interno sono “mute” ovvero non hanno riferimenti a gallerie; una volta chiuso il volume ci si ritroverà sulla pagina di partenza.

Le altre scelte poste nel menu della parte superiore consentono le funzionalità di seguito elencate:

- “Contatti”: presenta notizie e informazioni sul progetto, sui soggetti realizzatori e sui diversi riferimenti (indirizzi internet e indirizzi e-mail) e consente eventuali contatti
- “Schermo intero”: consente di ingrandire al massimo la pagina, e, a pagina ‘massimizzata’, con la scelta di menu trasformata in “Schermo normale”, di riportarlo alle dimensioni iniziali (che si può anche effettuare con il tasto “Esc”); attenzione, nella modalità a schermo intero rimangono attivi i soli tasti funzione della tastiera e i pulsanti del mouse per cui la digitazione del numero di una pagina desiderata (vedi sopra) e la digitazione di un termine di ricerca (vedi sotto) non sono disponibili
- “Audio on”, e successivo “Audio off”: attivano/disattivano l’effetto acustico delle pagine sfogliate

- “Zoom in”: consente di ingrandire a tutto schermo la pagina aperta; una volta effettuata la scelta scompaiono tutti i menu e appare, al centro dello schermo, un menu mobile che consente, a sua volta, ulteriori scelte:
 -  per passare alla pagina successiva; questa scelta è anche ottenibile con l’analogo simbolo, più grande, posto nella parte centrale all’estrema destra dello schermo, oltre che con l’uso della tastiera e del mouse (vedi sopra)
 -  per tornare alla pagina precedente; vale quanto già detto qui sopra, con il simbolo posto, in questo caso, all’estrema sinistra dello schermo
 -  per ingrandire ulteriormente
 -  per ridurre
 -  per ridurre al minimo il menu mobile e, ridotto, per riportarlo alle dimensioni iniziali
 -  per chiudere lo zoom e ritornare alle condizioni iniziali

Il menu zoom, flottante, può essere trasportato ovunque, sullo schermo, semplicemente premendo con il tasto sinistro del mouse in una qualsiasi sua area non sensibile (cioè non attiva per una delle funzioni di cui sopra) e, tenendolo premuto, trascinandolo.

Le funzionalità di zoom in e di zoom out si possono ottenere anche con un doppio click al centro della pagina di interesse.

- “Stampa”: permette la stampa di un intero volume, di una pagina o di un intervallo di pagine; la stampa dell’intero volume va usata con particolare cautela perché è un’attività assai impegnativa e lenta.

Il menu posto sul lato sinistro dello schermo, più legato alle funzionalità di consultazione dei volumi, consente invece le seguenti scelte:

- “Sommario”: permette di posizionarsi rapidamente, come visto sopra, su di una serie/sottoserie presente all’interno del volume; a tale scopo la funzione mostra l’indice delle serie/sottoserie costituenti ciascun inventario del volume; nel caso in cui le voci non rientrino nell’area visibile il sommario può essere scorso con il pulsante sinistro del mouse trascinando verso il basso (o verso l’alto se si volesse tornare indietro) la casella nera di scorrimento posta sul lato destro; è altresì possibile usare le caselle di controllo poste alle estremità superiore ed inferiore destra, che consentono rispettivamente di scorrere il sommario verso l’alto o verso il basso; individuata la voce di interesse è possibile aprire la relativa pagina semplicemente con un click
- “Miniature”: consente di scorrere, rapidamente, l’intero volume, con lo scopo, per esempio, di rintracciare una fotografia o l’inizio di una serie; a tale scopo la funzione mostra una serie di miniature delle diverse pagine, che è possibile scorrere verso il basso o verso l’alto con le stesse modalità già descritte nel punto precedente; individuata la pagina è possibile aprirla semplicemente con un click

- “Cerca”: permette di cercare un termine di interesse; è accettato un solo termine di ricerca, con lunghezza non inferiore a tre caratteri e senza spazi; dopo la sua digitazione nella casella di testo occorre premere il pulsante ; nella parte inferiore sarà presentato un elenco con tutte le pagine in cui è stato riscontrato il termine fornito; nel caso in cui il termine si ripeta più volte di quanto consentito dallo spazio visibile l’elenco può essere scorso con le stesse modalità già illustrate nel paragrafo relativo al “Sommario”; effettuando un click in corrispondenza di una delle voci il volume sarà aperto alla pagina relativa e verrà mostrato, evidenziato in giallo, il termine di interesse; per annullare la ricerca e il termine evidenziato occorre effettuare una operazione di ricerca con la casella di testo vuota.

Tutti i menu del lato sinistro dello schermo si chiudono con il pulsante .

Per chiudere il componente **Volumi** basterà chiudere la relativa finestra del *browser*.

Gallerie fotografiche

Il componente **Gallerie fotografiche** mostra, al suo avvio, per alcuni secondi, il titolo della galleria stessa e successivamente inizia a caricare, una dopo l’altra, tutte le miniature delle immagini presenti all’interno della galleria.

Le miniature eventualmente non visibili potranno essere esaminate in due modalità distinte:

- o premendo, con il tasto sinistro del mouse, in una qualsiasi area della collezione fotografica e, tenendo premuto il pulsante, trascinando verso sinistra (e successivamente, per tornare indietro, verso destra)
- o premendo, con il tasto sinistro del mouse, sulla sezione più scura della sottile barra di scorrimento presente nella parte centrale inferiore dello schermo, e, tenendo premuto il pulsante del mouse, trascinarla verso destra, per scoprire quelle miniature inizialmente non visibili, o verso sinistra, per tornare indietro.

Nella parte inferiore destra dello schermo vi è anche il pulsante  che consente di allargare il componente a tutto schermo o di ritornare alle dimensioni precedenti (che è possibile ottenere anche con il tasto “Esc”).

Premendo con il pulsante sinistro del mouse in corrispondenza di una miniatura (che, passandovi sopra, prenderà colore) si otterrà il caricamento e successivamente la presentazione dell’immagine selezionata a schermo pieno.

Un click effettuato all’interno della foto provocherà la comparsa dei seguenti elementi funzionali:

- nella parte inferiore una barra semitrasparente con la didascalia dell’immagine e i collegamenti (link) alla pagina del volume che la contiene e alla foto a pixel reali
- nella parte centrale, all’estrema destra e sinistra, due distinti pulsanti per la navigazione verso l’immagine successiva  e l’immagine precedente 
- nella parte superiore destra il pulsante  per chiudere l’immagine selezionata e tornare a esaminare le miniature.

Un ulteriore click in una qualsiasi altra area dell'immagine comporterà la scomparsa delle aree: inferiore, centrale e superiore (e un'ulteriore click ne comporterà la ricomparsa).

Un click sul collegamento [al volume](#) o [alla foto a pixel reali](#) comporterà il passaggio dal componente **Gallerie fotografiche** al volume o alla foto relativa.

Il componente **Gallerie fotografiche** rimarrà, tuttavia, sempre attivo sullo sfondo (ciò significa che quando si chiuderà un volume o una foto ci si ritroverà direttamente nella galleria).

Per concludere il componente **Gallerie fotografiche** basta chiudere la relativa finestra del *browser*.

Per suggerimenti e/o indicazioni di errore scrivere a: box@massimogagliardi.it.

Buona navigazione ☺

Massimo Gagliardi
Creative producer Software Box

Soprintendenza archivistica per l'Umbria
Finito di stampare nel mese di novembre 2012

